

Giuseppe Abbatiello
Consigliere comunale
il Centro
6600 Locarno

Lodevole
Municipio della Città di Locarno
Piazza Grande 18
6600 Locarno

Locarno, 15 settembre 2026

INTERPELLANZA

Sicurezza a Locarno: prevenzione, capacità d'intervento e fiducia dei cittadini

Onorevoli signori Sindaco, signora e signori Municipali,
avvalendoci delle facoltà concesse dagli art. 66 LOC e 36 ROC, in qualità di Consiglieri comunali
presentiamo la seguente interpellanza.

Negli ultimi giorni sono giunte e sono state rese pubbliche sui social diverse segnalazioni concernenti episodi di degrado, comportamenti molesti, aggressività verbale, minacce soprattutto contro minori e situazioni che generano un crescente senso di insicurezza in alcune zone della città, in particolare nei pressi della stazione FFS Locarno.

Il tema non è nuovo. Già con l'interrogazione dell'11 marzo 2026 relativa ai Giardini Rusca, all'area adiacente al Castello Visconteo e a via San Jorio avevamo richiamato l'attenzione del Municipio sulla presenza di situazioni che generavano disagio e un diffuso senso di insicurezza, chiedendo se l'attuale politica di prossimità e prevenzione fosse adeguata. In quell'atto avevamo inoltre evidenziato il rischio che determinate aree della città potessero essere progressivamente evitate dalla popolazione proprio a causa della percezione di insicurezza.

Successivamente, anche l'Associazione delle guide turistiche professioniste della Svizzera italiana ha segnalato pubblicamente nell'area di Piazza Castello schiamazzi, litigi, abuso di alcol, linguaggio offensivo e atteggiamenti aggressivi nei confronti di passanti, residenti e visitatori, chiedendo una presenza più visibile e regolare della Polizia comunale.

Il tema è quindi già stato sollevato da più parti e non può essere ricondotto esclusivamente alla sensibilità di singoli cittadini. In giugno avevamo inoltre evidenziato pubblicamente come minimizzare la sicurezza percepita fosse, a nostro giudizio, un errore: anche il Municipio aveva infatti riconosciuto l'esistenza di interventi di polizia, controlli, sequestri di stupefacenti e contravvenzioni nelle zone interessate.

Nuove segnalazioni

Più recentemente ci sono stati riferiti ulteriori episodi che meritano, a nostro avviso, particolare attenzione.

In un caso divenuto ampiamente pubblico attraverso i social media, una giovane diretta a scuola avrebbe incontrato presso la zona della stazione un individuo che, secondo quanto raccontato dalla famiglia, l'avrebbe insultata, minacciata di morte e avrebbe mimato il gesto di spararle.

Secondo il medesimo racconto, la giovane e gli amici avrebbero immediatamente contattato la Polizia, ricevendo inizialmente come risposta che, essendovi una sola segnalazione, non sarebbe stato possibile recarsi sul posto e che avrebbero potuto presentare denuncia. Ciò significa che, in casi simili, i cittadini devono difendersi da soli? Sempre secondo quanto pubblicamente riferito, sarebbero poi seguite numerose altre segnalazioni, un intervento di Polizia e il fermo della persona.

Non intendiamo con questa interpellanza stabilire responsabilità né assumere come accertati tutti i dettagli diffusi attraverso i social media. Proprio per questo riteniamo però necessario che il Municipio chiarisca quanto avvenuto e, soprattutto, quali siano le procedure applicate in casi analoghi.

Ci è stato inoltre riferito un episodio nel quale presumibilmente la medesima persona del post, in evidente stato di alterazione, avrebbe interagito in modo insistente, inopportuno e indesiderato con un gruppo di giovani, continuando a salutarli, a cercare il contatto con loro e a rivolgersi al gruppo nonostante gli fosse stato più volte chiesto di interrompere. La docente, non riuscendo a gestire la situazione, avrebbe minacciato di chiamare la Polizia e la persona si sarebbe allontanata soltanto all'arrivo di altri docenti. Secondo quanto riferito, in quel momento non vi era alcun presidio o personale presente in stazione al quale potersi rivolgere per un aiuto immediato.

La sicurezza percepita è parte della sicurezza

Riteniamo necessario soffermarci su un principio.

La sicurezza percepita non può essere considerata un elemento secondario, puramente soggettivo o una semplice impressione da contrapporre alla sicurezza misurata statisticamente. Ciò che conta, in definitiva, è il sentimento di sicurezza della popolazione: nessuna statistica può sostituirlo, e nessun episodio che lo intacca può essere liquidato come un caso isolato o una semplice percezione.

Quando cittadini, giovani, famiglie, anziani, lavoratori o visitatori iniziano a evitare determinati luoghi, modificano i propri percorsi, cambiano le proprie abitudini oppure provano timore nel frequentare uno spazio pubblico, quella percezione produce conseguenze reali sulla qualità della vita e sulla libertà di utilizzare la città.

La percezione non può certamente giustificare provvedimenti coercitivi nei confronti di una persona in assenza delle necessarie basi legali. Tuttavia, tra il non fare nulla e l'arresto di una persona esistono attività quali presenza sul territorio, verifica, identificazione quando legalmente possibile, prevenzione, osservazione, contatto, pattugliamento e coordinamento con altre autorità e servizi.

È proprio su questo spazio di prevenzione che chiediamo chiarezza.

Nel marzo scorso, dopo l'integrazione con il Corpo di Muralto, la Polizia comunale contava 50 persone in uniforme e la responsabile del Dicastero sicurezza dichiarava che i compiti del Corpo dovevano essere sempre più orientati alla prossimità e ai bisogni della popolazione, rafforzando la presenza sul territorio.

Riteniamo quindi legittimo chiedere come questo principio venga tradotto concretamente quando un cittadino telefona alla Polizia perché si sente minacciato o assiste a comportamenti aggressivi.

Un segnale che non dovrebbe essere sottovalutato

Il post riguardante l'episodio avvenuto alla stazione ha raggiunto, al momento della stesura della presente interpellanza, quasi 2'100 reazioni, oltre 850 commenti e 500 condivisioni.

Naturalmente questi numeri non costituiscono una statistica sulla criminalità e non dimostrano che tutti coloro che hanno interagito condividano le stesse conclusioni. Rappresentano tuttavia, per una realtà delle dimensioni del Locarnese, un'indicazione difficilmente ignorabile dell'attenzione e della preoccupazione suscitate dal tema.

Nel dibattito sviluppatosi sui social media attorno a recenti episodi sono emerse anche espressioni di esasperazione e riferimenti, in termini generali, a reagire. Pur prendendo nettamente le distanze da simili approcci, riteniamo che tali azioni rappresentino un segnale preoccupante della perdita di fiducia di una parte della popolazione nella capacità delle istituzioni di garantire sicurezza e prevenzione. Quando una parte della popolazione arriva anche solo ad evocare una reazione, riteniamo che le istituzioni debbano interrogarsi sul livello di fiducia che i cittadini ripongono nella capacità delle autorità di prevenire e gestire determinate situazioni.

Non intervenire su questa percezione rischia paradossalmente di trasformare un problema di ordine pubblico in un problema ancora più ampio di fiducia nelle istituzioni.

Alla luce di quanto esposto, chiediamo al Lodevole Municipio:

1. Il Municipio è a conoscenza dell'episodio recentemente segnalato presso la stazione di Locarno e, nel rispetto della protezione dei dati e delle eventuali procedure in corso, può confermare se la Polizia sia stata contattata e se siano successivamente intervenute una o più pattuglie?
2. Quali sono i criteri operativi applicati dalla Polizia comunale per decidere l'invio di una pattuglia in presenza di una segnalazione relativa a minacce o comportamenti aggressivi? In particolare, una segnalazione circostanziata concernente minacce gravi, soprattutto quando coinvolge giovani o minorenni, è di per sé sufficiente per determinare una verifica sul posto?
3. Come vengono gestite le situazioni nelle quali una medesima persona o una medesima situazione sono oggetto di segnalazioni ripetute? Le diverse segnalazioni vengono messe in relazione tra loro e, nel rispetto delle rispettive competenze, quale coordinamento avviene tra Polizia comunale, Polizia cantonale, servizi sociali e altre autorità competenti?
4. Quali possibilità concrete di prevenzione e intervento ha la Polizia comunale quando una persona manifesta ripetutamente comportamenti aggressivi, intimidatori o fortemente molesti, ma al momento dell'arrivo della pattuglia non sono dati gli estremi per un

intervento coercitivo? In questi casi, quale ruolo possono avere la presenza sul posto, la verifica e il pattugliamento preventivo?

5. Il Municipio considera la sicurezza percepita dalla popolazione un elemento rilevante per la qualità e la vivibilità dello spazio pubblico? In caso affermativo, come viene rilevata e tenuta in considerazione nella definizione delle priorità operative della Polizia comunale?
6. Alla luce delle segnalazioni concernenti la zona della stazione e altri comparti sensibili della città, sono previsti o già attuati passaggi più frequenti e mirati della Polizia comunale, in particolare negli orari di entrata e uscita degli studenti, nelle ore serali e nei luoghi maggiormente interessati dalle segnalazioni?
7. Quante segnalazioni relative a minacce, molestie, comportamenti aggressivi, litigi o disturbo dell'ordine pubblico sono state ricevute dalla Polizia comunale nel territorio di Locarno nel 2024, nel 2025 e nei primi otto mesi del 2026? È possibile indicare, in forma aggregata e senza riferimenti personali, quante di queste hanno comportato l'invio di una pattuglia?
8. Il Municipio ritiene preoccupante che nel dibattito pubblico emergano richiami alla cosiddetta "giustizia fai da te" e considera tali manifestazioni un segnale da non sottovalutare rispetto alla fiducia dei cittadini nella capacità delle istituzioni di garantire sicurezza e prevenzione?
9. Alla luce delle precedenti segnalazioni relative ai Giardini Rusca e a Piazza Castello e di quelle più recenti concernenti altre zone della città, quale valutazione complessiva dà oggi il Municipio della situazione della sicurezza e della sicurezza percepita a Locarno? Ritiene adeguati gli strumenti, gli effettivi e l'attuale strategia di prevenzione e presenza sul territorio? In particolare, quale politica viene adottata nei confronti delle situazioni di disagio che si manifestano ripetutamente nello spazio pubblico e come viene assicurato il coordinamento tra Polizia comunale, servizi sociali, Polizia cantonale e altre autorità competenti? Ritiene necessario rafforzare tale approccio o adottare ulteriori misure?
10. Per quali ragioni la Polizia comunale non concentra la propria presenza nei punti caldi – in primo luogo la stazione FFS e i Giardini Rusca – anziché pattugliare zone notoriamente più tranquille? Il Municipio ritiene ipotizzabile un presidio fisso alla stazione FFS, eventualmente in collaborazione con le FFS, e ai Giardini Rusca? In caso negativo, per quali motivi?

Ringraziando per l'attenzione, restiamo in attesa delle risposte del Lodevole Municipio.

Con i migliori saluti.

Giuseppe Abbatiello

Barbara Angelini-Piva
Mauro Belgeri
Saso Lazarov
Giorgio Toprak

Yvonne Ballestra Cotti
Simone Beltrame
Mattia Scaffetta